

Sinodo straordinario sulla famiglia

MONS. BRUNO FORTE
DON NICO RUTIGLIANO



SCUOLA
SUL CARISMA
DON UMBERTO
BRUGNONI



ANNO CENTENARIO
APERTURA
NELLE PROVINCE



INDULGENZA
PLENARIA
24 OTTOBRE
19 DICEMBRE 2015



Il senso di un Centenario

Carissimi confratelli

Prendo spunto da una immagine con cui don Marco Grega, su Agenda di Famiglia, presentava la celebrazione del Centenario dalla morte del Fondatore: “sarebbe bello immaginare questo anno Centenario come un cantiere di lavoro, segnalato da un cartello che, parafrasando, indichi *‘valori in corso’*. Un anno per riscoprire il nostro carisma e ri-gustarlo con tutti coloro coi quali condividiamo la nostra missione, un anno in cui ridire con forza e entusiasmo i valori su cui fondiamo la nostra vita, le nostre comunità e le nostre opere.

L’anno centenario è occasione provvidenziale per fare memoria, ancora una volta, dei doni di Dio fatti a noi nella vita e nella santità del Fondatore, una memoria viva, capace di interpellare e animare il presente e orientare il futuro”.

Innanzitutto, in questo anno, ci impegneremo ad approfondire maggiormente il cammino di santità e il carisma che don Luigi ha ricevuto dallo Spirito per assimilarlo e viverlo con rinnovata fedeltà alla vocazione che ci è stata data.

Ripercorrendo il suo cammino di fede, capace di superare ogni genere di avversità, anche noi saremo illuminati e stimolati a realizzare, con passione e con ferma volontà, la nostra vocazione alla santità e a rafforzare il nostro spirito per superare le difficoltà del presente.

L’anno centenario è occasione provvidenziale per fare memoria, ancora una volta, dei doni di Dio fatti a noi nella vita e nella santità del Fondatore

Come espressione simbolica della nostra attenzione alla sua santità ci sentiremo tutti rappresentati, in spirito, nella lampada che arde durante tutto quest'anno davanti all'urna benedetta del Fondatore, quasi a indicare che il fuoco della sua ardente carità è ancora vivo in noi. Dopo cento anni dalla sua nascita al cielo, le opere da Lui iniziate sono andate crescendo e diffondendosi in varie nazioni, segno della benedizione del Signore e della sua intercessione, che ancora dovremo implorare per essere capaci di mantenere vivo il suo spirito e l'entusiasmo per la missione che ci è stata affidata come sua preziosa eredità.

Con la proclamazione della santità del Fondatore abbiamo assunto un impegno ancora maggiore, non solo di seguirne le orme, ma anche di promuovere la conoscenza della sua spiritualità tra il popolo di Dio, incominciando con le persone che condividono con noi la stessa sensibilità carismatica e la stessa missione di carità. A questo riguardo abbiamo degli impegni concreti da realizzare a conclusione di questo nostro anno centenario: l'organizzazione a livello mondiale dell'Associazione dei Cooperatori guanelliani e un forte incremento del Movimento Laicale Guanelliano nel mondo intero.

Abbiamo terminato da poco il Corso sul carisma guanelliano a cui hanno partecipato una ventina di confratelli dal mondo guanelliano. La soddisfazione per questa iniziativa si trasformerà certamente in impegno a comunicare nelle Comunità di appartenenza di ciascuno quanto ognuno ha potuto conoscere e sperimentare in questo mese e a suscitare in molti un desiderio più intenso di conoscere il Fondatore e di approfondirne lo spirito.

L'esperienza di questo mese ha offerto quel senso di universalità e unità della Congregazione che fa ben sperare per continuare a vivere quello spirito di famiglia che deve caratterizzare sempre la nostra vita comunitaria guanelliana

Anche il secondo seminario di studio, dedicato quest'anno ad approfondire la conoscenza del Fondatore attraverso la testimonianza di Suor Marcellina Bosatta e di don Leonardo Mazzucchi, ci ha avvicinati maggiormente a sentire il Fondatore come vivo ispiratore della nostra storia nei momenti importanti del consolidamento della nostra Opera. E' nostro impegno continuare nello studio delle nostre origini e anche raccogliere quanto di bene il Signore ci ha permesso di fare in questi cento anni di storia.

Abbiamo davanti a noi un anno di intenso significato. Tocca a noi viverlo con quello spirito che renda ciascuno di noi testimone della vitalità e fecondità del nostro carisma e vero Servo della Carità sull'esempio del Fondatore.

Con l'augurio fraterno di Buon cammino... sui passi di lui.

*Roma, 4 ottobre 2014
Festa di San Francesco*

*P. Alfonso Crippa
Superiore generale*

24 di ottobre Apertura del Centenario in tutte le Province

Indulgenza Plenaria

24 ottobre 2014
19 dicembre 2015

Elenco chiese:

Santuario Sacro
Cuore in Como
Basilica San Giuseppe al
Trionfale in Roma
Parrocchia Sagaya Ma-
tha Parish
in Cuddalore (India)
St. Joseph's Shrine
(Chelsea negli USA)
Parroquia del
Transito de San José
(Argentina)
Parroquia Transito
de San José
(Renca - Chile)
Parroquia
San Miguel Arcangel
(Asuncion - Paraguay)
Parroquia-Santuario
Nossa Senhora
do Trabalho
(Porto Alegre)
Parroquia Santa
Terezinha (Brasilia)
Parroquia Santa
Lucia (Bucaramanga -
Colombia)
Parroquia de
la Inmaculada
Concepcion de Maria
(Guatemala)
Parroquia Corpus Christi
(Messico)
Parroquia S. Joaquin
(Madrid).

Sinodo straordinario sulla famiglia 2014

LE SFIDE PASTORALI DELLA FAMIGLIA



Presentazione dell'Instrumentum laboris

L'*Instrumentum laboris* che presentiamo è frutto della recezione attenta e fedele delle risposte al questionario inviato nello scorso Novembre alle Conferenze Episcopali di tutto il mondo. Ciò che lo caratterizza in maniera rilevante è l'aderenza alla realtà in tutta la sua varietà e complessità e, di conseguenza, il rigore e l'onestà nel non chiudere gli occhi di fronte ad alcun problema, per quanto inquietante o scomodo esso possa sembrare. I tre grandi ambiti su cui esso propone di sviluppare il dibattito sono quelli richiamati nelle tre parti di cui si compone: il Vangelo della famiglia da proporre nelle circostanze attuali; la pastorale familiare da approfondire di fronte alle nuove sfide; la relazione generativa ed educativa dei genitori nei confronti dei figli.

Il primo ambito di temi teologico-pastorali riguarda "il Vangelo della famiglia da proporre nelle circostanze attuali": esso esprime l'intenzione prioritaria che ha spinto il Santo Padre Francesco a scegliere come

Insieme a Piazza San Pietro

Un momento pubblico di preghiera e di riflessione, che culminerà con l'intervento di Papa Francesco. Lo propone, alla vigilia dell'ormai prossimo Sinodo sulla Famiglia, l'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia della Conferenza episcopale italiana organizzando un incontro per il 4 ottobre, dalle 18 alle 19.30 in Piazza San Pietro. L'iniziativa, alla quale parteciperanno anche i padri sinodali, sarà ripresa dal Centro Televisivo Vaticano e trasmesso in diretta da Tv2000 e dalle altre televisioni cattoliche. "La prima modalità di partecipazione – scrive il direttore dell'Ufficio Cei, don Paolo Gentili, nella lettera di convocazione alla veglia rivolta "A chi crede nella famiglia" - sarà convenire a Roma in Piazza San Pietro. Una seconda modalità è ciò che abbiamo chiamato 'accendi una luce in famiglia'. Si tratta di creare quella stessa sera sul territorio, in forma domestica nella propria casa, o comunitaria in gruppi parrocchiali o diocesani, un incontro in cui invocare lo Spirito Santo e porre sulla finestra delle proprie abitazioni un lume acceso".

oggetto d'indagine e di riflessione per la prossima Assemblea Sinodale la famiglia e l'azione pastorale riguardo ad essa. Se da una parte risulta con piena evidenza una situazione di crisi dell'istituto familiare, dall'altra un desiderio di famiglia è altrettanto chiaramente rilevabile, proprio nelle nuove generazioni. Aspetti della crisi sono quelli connessi alle profonde trasformazioni culturali avvenute un po' dovunque negli ultimi decenni, con l'abbandono di convinzioni ampiamente condivise in passato come quelle di una "legge naturale", fondamento dell'ordinata convivenza umana e delle sue forme, in particolare della famiglia, con una "relativizzazione del concetto di natura, che si riflette anche sul concetto di durata stabile in rapporto all'unione sponsale" (n. 24), con la crescita rilevante del numero "di casi di famiglie allargate, soprattutto per la presenza di figli avuti da diversi partners" (n. 28), con la sempre più diffusa "autoreferenzialità della gestione dei propri desideri ed aspirazioni" (n. 29) e la conseguente "privatizzazione" della realtà familiare (cf. n. 33). Non di meno, è innegabile il dato importante che emerge dalle risposte, e cioè che "anche di fronte a situazioni assai difficili, molte persone, soprattutto giovani, percepiscono il valore del legame stabile e duraturo, un vero e proprio desiderio di matrimonio e famiglia, in cui realizzare un amore fedele e indissolubile, che offra serenità per la crescita umana e spirituale" (n. 45). Il desiderio di famiglia è "un vero segno dei tempi, che domanda di essere colto come occasione pastorale" (ib.). Di fronte a questa situazione si avverte in maniera unanime e universale nella Chiesa l'urgenza di "proporre una visione aperta della famiglia, sorgente di capitale sociale, vale a dire, di virtù essenziali per la vita comune" (n. 33), che ne sottolinei "l'importanza per uno sviluppo integrale", mostrando come essa risulti "fondamentale per la maturazione di quei processi affettivi e cognitivi che sono decisivi per la strutturazione della persona", e al tempo stesso "sorgente da cui attingere la consapevolezza di essere figli di Dio, chiamati per vocazione all'amore" (n. 43). Il valore umanizzante e socializzante della famiglia si unisce al ruolo decisivo che essa ha per la crescita della persona nella vita di fede e nell'appartenenza attiva alla comunione ecclesiale (cf. quanto il testo afferma in continuità col Magistero della Chiesa, in particolare con gli interventi pontifici degli ultimi decenni: nn. 11ss).

Il secondo ambito di temi teologico-pastorali si riferisce alla "pastorale familiare da approfondire di fronte alle nuove sfide": è il campo sul quale i Padri Sinodali dovranno portare in modo particolare la ricchezza del loro apporto, alla luce del vissuto delle Chiese locali. Il carattere eminentemente pastorale che Papa Francesco intende dare alla prossima Assemblea Sinodale si profila qui in tutta la sua evidenza: non è in discussione la dottrina della Chiesa, più volte ribadita anche negli ultimi anni dai vari interventi magisteriali. La riflessione richiesta è sulle applicazioni pastorali, sul modo di proporre la dottrina (ad esempio a livello di linguaggio: cf. n. 30), di accompagnarne la recezione e la pratica, di mostrarne in maniera chiara le potenzialità umanizzanti a fronte di una diffusa non conoscenza o incomprensione (cf. n. 17-19). Si sottolinea, inoltre, come l'agire pastorale della Chiesa nei confronti delle persone in situazioni familiari difficili o irregolari debba riflettere lo sguardo di misericordia con cui il Padre celeste guarda e ama ciascuno dei suoi figli: "La Chiesa è chiamata ad essere sempre la casa aperta del Padre. [...] la casa paterna dove c'è posto per ciascuno con la sua vita faticosa" (Evangelii gaudium 47). Di conseguenza, verso chi vive realtà che comportano grande sofferenza "la vera urgenza pastorale è quella di permettere a queste persone di curare le ferite, di guarire e di riprendere a camminare insieme a tutta la comunità ecclesiale" (n. 80). Tutto questo non ha nulla a che vedere con lo slogan banalizzante di "divorzio cattolico", di cui alcuni hanno parlato in rapporto a quanto il Sinodo potrà proporre: la medicina della misericordia non è mai finalizzata a favorire i naufragi, ma sempre e solo a salvare la barca sul mare in tempesta e a dare ai naufraghi l'accoglienza, la cura e il sostegno necessari. Se non si comprende questa fondamentale intenzione, si equivocherà irrimediabilmente quanto il Sinodo potrà dire sulla situazione dei separati, dei divorziati, dei divorziati risposati, delle convivenze, delle unioni di fatto, o delle unioni fra persone dello stesso sesso. Tutti temi su cui si chiede la riflessione e il contributo dei Padri Sinodali e - specialmente nella fase intermedia fra l'Assemblea Straordinaria dell'Ottobre 2014 e quella Ordinaria dell'Ottobre 2015 - di tutte le componenti del popolo di Dio in ogni Chiesa locale.

Il terzo ambito di temi teologico-pastorali riguarda "la relazione generativa ed educativa dei genitori nei confronti dei figli": esso comprende la problematica della denatalità, il valore della vita e la cosiddetta "sfida educativa". "In alcune zone del mondo, la mentalità contraccettiva e la diffusione di un modello antropologico individualistico determinano un forte calo demografico, le cui conseguenze sociali e umane non vengono tenute adeguatamente in considerazione. Le politiche di denatalità cambiano la qualità del rapporto tra i coniugi e la relazione tra le generazioni. "Pertanto, nell'ambito della responsabilità pastorale della Chiesa s'impone una riflessione su come poter sostenere una mentalità maggiormente aperta alla vita" (n. 130). Su questa sfida si gioca il futuro stesso dell'umanità, e l'impegno della comunità cristiana in questo campo assume più che mai la rilevanza di un servizio fondamentale alla causa dell'uomo e del suo destino. L'*Instrumentum laboris* invita in proposito a riscoprire il messaggio della *Humanae vitae*, l'Enciclica di Paolo VI tanto contestata, quanto incompresa o poco conosciuta: essa, afferma il testo, "ha avuto un significato profetico nel ribadire l'unione inscindibile tra l'amore coniugale e la trasmissione della vita" (n. 122). La Chiesa è chiamata ad annunciare la fecondità dell'amore, la profondità e la ricchezza della generazione dei figli, che rende l'uomo collaboratore dell'amore creatore di Dio. Il valore della vita viene affermato dalla comunità cristiana tanto a sostegno del valore sacro della sua trasmissione, quanto nell'impegno educativo, che porta la persona ad apprezzarne fino in fondo il senso e la bellezza: "L'educazione consiste in una introduzione ampia e profonda nella realtà globale e in particolare nella vita sociale, ed è responsabilità primaria dei genitori, che lo Stato deve rispettare, custodire e promuovere" (n. 132). L'impegno a favore della vita è inscindibile da quello educativo, quasi due aspetti dell'unico dovere radicale di accogliere e comunicare il dono d'esistere che il Creatore fa alla creatura. Nel rispondere alla sfida educativa l'*Instrumentum* recepisce in particolare una istanza decisiva, registrabile dovunque la Chiesa opera al servizio del Vangelo: quella dell'accoglienza. "Il rispetto, l'apertura benevola e l'ascolto dei bisogni umani e spirituali si dimostrano atteggiamenti fondamentali per creare un ambiente favorevole e adatto alla comunicazione del messaggio evangelico" (n. 146).

Tutto il mondo nell'aula del Sinodo

Sinodo significa "cammino fatto insieme". Infatti nell'Aula del Sinodo che dal 5 al 19 ottobre ospita i lavori dell'assemblea sinodale straordinaria sulla famiglia che si ha proprio l'idea dell'unità nella fede tra i rappresentanti dei popoli dei cinque continenti, pur nella diversità di tradizioni, lingue e culture. Tutto il mondo in un'aula, insomma. Una piccola ONU cattolica, che a guardare i numeri e le provenienze trasmette la netta sensazione dell'universalità della chiesa.

Tra gli esperti e uditori che affiancano i Padri sinodali saranno presenti anche 14 coppie di sposi.

Saranno 253 i partecipanti al Sinodo. In particolare i padri sinodali sono 191, tra cui 25 capi dicastero della curia romana e 114 presidenti di Conferenze episcopali. Per l'Italia c'è il cardinal Angelo Bagnasco, arcivescovo di Genova e presidente della Cei. Per il resto 36 presidenti vengono dall'Africa, 24 dall'America, 18 dall'Asia (per la Cina, ci sarà l'arcivescovo di Taipei, mons. Shan-Chuan), 32 dall'Europa e 4 dall'Oceania.

I restanti 62 partecipanti comprendono 16 esperti, 38 uditori e 8 delegati fraterni. Tra questi ultimi anche Hilarion, presidente del dipartimento per le relazioni esterne del Patriarcato di Mosca.

Dalle chiese orientali arriveranno tredici esponenti. Spiccano i rappresentanti di paesi in grande sofferenza a causa della guerra, come l'Iraq e l'Ucraina, rispettivamente rappresentanti dal patriarca caldeo Louis Raphael I Sako e dall'arcivescovo maggiore greco-cattolico di Kiev-Halyc, Sviatoslav Shevchuk.

Tra le coppie di sposi c'è la presenza di Franco Miano, già presidente nazionale dell'Azione cattolica, con sua moglie, docente di filosofia alla facoltà teologica dell'Italia meridionale. Le altre 13 coppie fanno invece parte dei 38 uditori, i quali hanno diritto di parola ma non di voto in Aula.

I lavori hanno come filo conduttore l'*instrumentum laboris* pubblicato a giugno scorso e seguiranno una nuova metodologia interna, per favorire una partecipazione più dinamica dei Padri sinodali. Non sono previsti documenti finali al termine di questa Assemblea straordinaria che è la prima tappa del percorso che comprende il 14° Sinodo generale ordinario sul tema "*Gesù Cristo rivela il mistero e la vocazione della famiglia*" in programma per il prossimo anno dal 4 al 25 ottobre.

In conclusione, si può osservare come l'immagine di Chiesa che risulta dall'Instrumentum e che il Sinodo sulla famiglia è chiamato a mostrare nel vivo delle scelte pastorali da compiere, sia quella della Madre impegnata a generare, accompagnare e sostenere tutti i figli di Dio, nessuno escluso, facendosi volto per ciascuno di essi dell'infinita misericordia del cuore divino. Una Chiesa non auto-referenziale, ma "in uscita", al servizio di tutto l'uomo in ogni uomo, per la salvezza di ogni creatura e proprio così protesa a celebrare la gloria di Dio: "Nell'impegno pastorale per la famiglia si vede all'opera una interessante reciprocità tra la responsabilità dei pastori e i diversi carismi e ministeri nella comunità ecclesiale. Le esperienze più positive si hanno proprio quando avviene questa sinergia. Contemplando l'impegno di tanti fratelli e sorelle per la pastorale della famiglia, si possono immaginare forme nuove di presenza effettiva della Chiesa, che ha il coraggio di 'uscire' da sé perché animata dallo Spirito" (n. 50). È questa Chiesa "in uscita" che il Sinodo vorrebbe mostrare in azione e sostenere nel suo impegno di amore al servizio della famiglia e di quanti vivono ferite connesse alla prova o al fallimento dell'unione familiare.

PREGHIERA ALLA SANTA FAMIGLIA

di Papa Francesco

Gesù, Maria e Giuseppe
in voi contempliamo
lo splendore dell'amore vero,
a voi con fiducia ci rivolgiamo.

Santa Famiglia di Nazareth,
rendi anche le nostre famiglie
luoghi di comunione
e cenacoli di preghiera,
autentiche scuole di Vangelo
e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazareth,
mai più nelle famiglie si faccia esperienza
di violenza, chiusura e divisione:
chiunque è stato ferito o scandalizzato
conosca presto
consolazione e guarigione.

Santa Famiglia di Nazareth,
il prossimo Sinodo dei Vescovi
possa ridestare in tutti la consapevolezza
del carattere sacro
e inviolabile della famiglia,
la sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe
Ascoltate, esaudite la nostra supplica.

CONSULTA NAZIONALE PER LA FAMIGLIA (CEI) ROMA 20-21 SETTEMBRE 2014

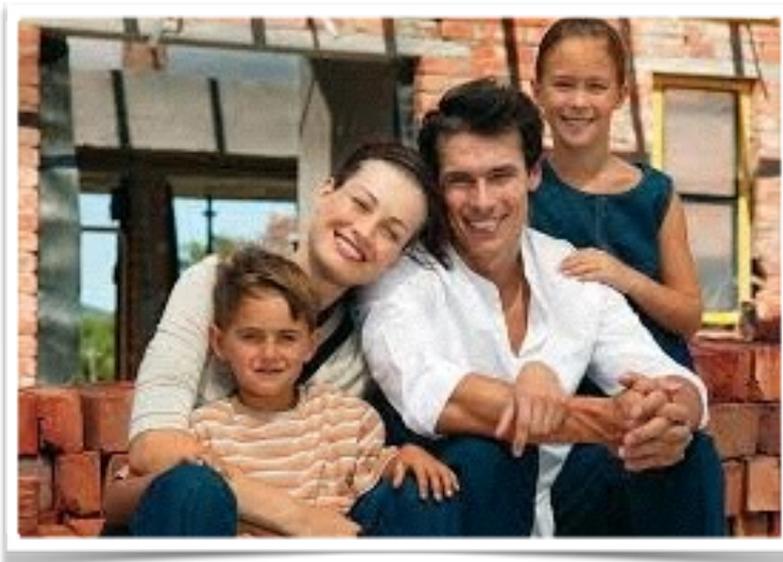
PREVEDERE UN ITINERARIO DI FEDE PER LE FAMIGLIE FERITE

I giorni 20 e 21 settembre 2014 ha visto lo svolgimento dei lavori della Consulta Nazionale di Pastorale Familiare (CNPFF) nella “Casa La Salle” di Roma in Via Aurelia.

La CNPFF si è aperta sul tema della partecipazione al Sinodo da parte delle chiese locali e delle associazioni ecclesiali al fine di poter compiere insieme un cammino di riflessione e di preghiera. Hanno preso parte a questo primo raduno i rappresentanti delle associazioni, aggregazioni e movimenti che si occupano di spiritualità coniugale e familiare. È stato un confronto ricco di esperienze e proposte sull’accompagnamento del cammino sinodale: “Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell’evangelizzazione” (Vaticano, 5-19 ottobre 2014).

È emersa l’idea che l’evento del Sinodo deve toccare prima noi stessi. Noi ci preoccupiamo di come sensibilizzare gli altri, ma l’evento deve essere prima un’occasione di crescita per noi (come *kairòs* di Dio) e poi una iniziativa che aiuterà a crescere la nostra comunità di appartenenza.

I membri della Consulta poi hanno verificato il convegno di giugno 2014 a San Giovanni Rotondo dove si è parlato di adozione e di affidamento; e quindi di generatività. Lì è nata l’idea di costituire tavoli di discussione a livello nazionale in cui far confluire ente pubblico, istituzioni, servizi sociali, tribunale. Su questo argomento tornerà il messaggio dei vescovi in occasione della prossima Giornata per la Vita. In tema di adozione e affidamento si procede in modo contrario a quello che succede a scuola: cioè qui prima si fa l’esame e poi la preparazione. Occorrerebbe cambiare procedura: prima formare al tema e poi fare la scelta di sottoporsi a un esame dei requisiti per poter adottare un bambino.



Dalla discussione assembleare è emersa la necessità di formare i nuovi presbiteri ad una sensibilità verso la coppia e la famiglia; di inserire nel curriculum istituzionale di Teologia anche la “Teologia sponsale”, la “Pastorale Familiare”, un corso su “Fecondità e Fertilità”.

L’Ufficio Nazionale di Pastorale Familiare, che da anni fa formazione degli animatori di “Anima di famiglia”, desidera stendere un testo divulgativo, ricco dell’esperienza passata, per formare nuovi animatori di bambini e ragazzi.

A maggio 2015 ci sarà in Sicilia la settimana Estiva di studi di Pastorale Familiare in collaborazione con l'ufficio Nazionale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso, con la caritas Italiana e l'ufficio Migrantes. In quel contesto vogliamo chiederci: "come ci interpella pastoralmente, questo fenomeno?". C'è forse tra noi la paura di essere derubati di qualcosa dall'incontro con altri popoli. In realtà, solo una maggior consapevolezza della nostra identità ci farà crescere in un interscambio culturale, e non le paure, le reticenze e i sospetti.

Il Sinodo non deve dare risposte che stravolgeranno o sorprenderanno. La Chiesa non ha il pensiero unico, né bisogna patteggiare per una posizione. Abbiamo assistito a diverse opinioni sul tema: da quella espressa da Kasper con la posizione più incline alla misericordia (Se non possono salire sulla Nave-Chiesa, almeno salgo sulla scialuppa di salvataggio) a posizioni che difendono la dottrina (Müller).

La Chiesa non è una dogana che chiede il passaporto, ma chiede "come stai?".

L'assemblea ha continuato a dibattere sui temi dei due Sinodi dando luogo ad un'arricchente discussione. *L'Instrumentum Laboris* ha colto le sfide del mondo e della chiesa sulla famiglia.

La famiglia è una istituzione primordiale, antecedente allo Stato e alla società. La famiglia non si deve impaurire davanti alle problematiche, ma deve essa sfidare e provocare la società con la testimonianza della bellezza del matrimonio.

Negli itinerari di preparazione al matrimonio bisognerebbe proporre un cammino di fede, per far prendere consapevolezza del sacramento celebrato e della nuova identità ricevuta col matrimonio. Lo sappiamo che più del 50% dei matrimoni sono nulli a motivo del vizio del consenso. A volte la seconda unione può diventare una opportunità (misericordia).

Il Papa ha istituito una commissione per facilitare i processi di nullità. In molti casi basta la sentenza di primo grado. Ma non si tratta di "divorzio cattolico", bensì di matrimonio nullo. Lo snellimento delle procedure tende ad accelerare i tempi ed abbassare i costi. La dichiarazione di nullità dichiara che un matrimonio non è valido o per vizi di forma o per impedimenti dirimenti. Il Papa può "sciogliere" solo il matrimonio tra battezzato e non battezzato (solo in questo caso, e si chiama "atto grazioso") per salvaguardare la fede della parte cattolica.

Il vero problema non è se dare o no la comunione ai separati, ma prevedere un itinerario di fede per le famiglie ferite.

Il raduno della Consulta si è concluso ricordando gli appuntamenti di formazione per la Pastorale della Famiglia.

*Don Nico Rutigliano
(rappresentante CISM)*



Scuola di formazione sul Carisma Roma, 18 agosto - 18 settembre 2014

DA DON GUANELLA A NOI...

Si è conclusa, con l'apertura ufficiale a Roma dell'anno centenario della nascita al cielo del santo Fondatore, l'esperienza del mese di formazione sul carisma. Dal 18 agosto al 18 settembre venti confratelli provenienti dalle Province della nostra presenza guanelliana nel mondo sono andati a scuola per approfondire il tema del carisma guanelliano. Le prime tre settimane nel nostro Seminario teologico internazionale di Roma si sono susseguiti vari Relatori che hanno affrontato il tema del carisma, della identità e appartenenza dalla prospettiva biblica: don Giuseppe De Virgilio e don Tommaso Gigliola; da quella spirituale: don Fabio Ciardi e don Gabriele Cantaluppi; da quella psicologica: suor Loredana Abate, a quella carismatica, per la chiesa e per il mondo: don Alfonso, don Umberto, don Fabio Pallotta, don Alessandro Allegra, il dottor Fabrizio Fabrizi e la dottoressa Francesca Bucci del nostro centro Studi di Roma. Interessante e fruttuoso il pomeriggio dedicato all'approccio carismatico con altre Congregazioni: don Francesco Motto dei salesiani e don Donato Cauzzo dei Camilliani. Non abbiamo avuto con noi il rappresentante degli Orionini, ma comunque gli stimoli di confronto e di sollecitazione ad approfondire e vivere il nostro carisma come dono particolare dello spirito alla chiesa e al mondo di oggi è risuonato con forza nella nostra aula di scuola.

Nell'aspetto biblico don Giuseppe De Virgilio, professore all'Università Santa Croce di Roma, ci ha offerto una ricca indagine sul tema della carità nella Bibbia nell'Antico e nel Nuovo Testamento. Ha posto poi una particolare attenzione a due testi significativi: il Vangelo del Buon Samaritano e il Capitolo 13 della lettera di san Paolo ai Corinti. Don Tommaso ha invece esposto, sempre nel contesto biblico, i temi di: Dio-Padre e Dio-Provvidenza. Anche lui ha voluto lasciarci a

mo' di lectio due doni: La prima sul Padre nostro e la seconda sulla pagina del Figliol prodigo: il Padre che si commuove. Testi significativi e strettamente legati al nostro carisma di carità.

Nell'aspetto spirituale don Fabio Ciardi, esperto di carisma, lo insegna da tutta la vita nelle università romane, ha ricordato il tema del carisma nel mistero della Trinità: mistero di amore che si accorge del bisogno dell'uomo dopo il peccato e progetta una risposta per sanarlo. Una Xaris (grazia, dono gratuito). Ci ha poi condotti per mano a conoscere la storia del carisma lungo i secoli fino al Concilio Vaticano II° e ai primi testi che affrontano nella chiesa questo tema così rilevante. Bisogna infatti attendere la Evangelica Testificatio di Paolo VI (n. 11) del 1969 per sentire parlare in un Documento ecclesiale di carisma del Fondatore. Sarà poi il documento Mutuae Relationis del 1970 che al n. 11, parlando dell'indole propria di ogni Istituto, definirà le componenti

essenziali di un carisma: *"Molti sono nella chiesa gli istituti religiosi e diversi l'uno dall'altro, secondo l'indole propria di ciascuno (cf. PC 7, 8, 9, 10); ma ognuno apporta la sua propria vocazione qual dono suscitato dallo Spirito, mediante l'opera di "uomini e donne insigni" (cf. LC 45; PC 1, 2), e autenticamente approvato dalla sacra gerarchia.*

Lo stesso "carisma dei fondatori" (ET 11) si rivela come una esperienza dello Spirito trasmessa ai propri discepoli per essere da questi vissuta, custodita, approfondita e costantemente sviluppata in sintonia con il corpo di Cristo in perenne crescita. Per questo "la chiesa difende e sostiene l'indole propria dei vari istituti religiosi" (LG 44; cf. CD 33, 35, 1, 35,2, ecc.). Tale indole propria, poi, comporta anche uno stile particolare di santificazione e di apostolato, che stabilisce una sua determinata tradizione in modo tale, che se ne possano convenientemente cogliere gli elementi oggettivi".

Interessante anche la distinzione tra Carisma del Fondatore e carisma dell'Istituto. Innovativo il fatto che, secondo Ciardi, il soggetto che interpreta il carisma è la comunità in comunione con la chiesa. Per don Ciardi il carisma di un Istituto non si può definire in parole, in una definizione scritta, ma va raccontato, è la stessa vita, il pensiero, le scelte che il Fondatore ha fatto, lì c'è dentro l'opera dello Spirito anche per noi.

Don Gabriele Cantaluppi e suor Loredana Abate, anche se da due prospettive diverse hanno affrontato i temi della identità e della appartenenza alla Famiglia religiosa. E' stato messo subito in chiaro che la crisi che la vita religiosa sta vivendo oggi non è altro che crisi di identità. Siamo ammalati di individualismo! Don Gabriele ha voluto partire da alcuni numeri delle nostre Costituzioni: n.17/la prima accettazione del confratello sta nel rispetto della sua persona. Nell'accettazione della diversità sta la vera ricchezza di una comunità; il n.20 /è stato definito da don Gabriele come il test per verificare il nostro senso di appartenenza. Sono uno che mi lamento sempre di tutti e di tutto? Vedo sempre e solo nero? Mi faccio carico degli altri? Mi sforzo di coniugare le mie esigenze con quelle della comunità, degli altri?

Il n. 18c delle Costituzioni è stato letto come possibile aiuto nella relazione tra identità personale e senso di appartenenza. Siamo debitori gli uni verso gli altri nel bene, ma anche nel male nascosto che compiamo. Suggerimenti pratici sono stati poi offerti come esempi concreti di affetto alla comunità, alla casa dove si vive: curare il cronicon, i verbali del Consiglio, l'archivio ecc. Don Gabriele ha toccato ancora aspetti importanti nello sviluppo del tema affidatogli: l'aspetto affettivo, il valore della libertà, l'accettazione della critica con le sei regole per aiutare a crescere nel senso di appartenenza; unità di direzione.

Suor Loredana: E' invece partita dalla definizione di appartenenza che troviamo nella nostra Ratio Formationis al n. 114: *"Il carisma genera l'appartenenza alla Congregazione. Tutto ciò è ricchezza di grazia, di persone e di valori: un dono, un compito e un vincolo di comunione nella carità. L'appartenenza richiede di prendere parte effettivamente ed affettivamente alla nostra famiglia religiosa, In tutte le fasi della formazione, perciò, bisogna che si coltivi il senso di appartenenza".* Il modello da seguire è Gesù Cristo, Lui è la nostra identità. Riferendosi poi al brano di Isaia 43, 1, suor Loredana, ci ha ricordato che la nostra identità è una pagina in continua



costruzione, dinamica. Ci accompagna una convinzione consolante del Signore: “*Non temere, perché io ti ho riscattato, ti ho chiamato per nome, tu mi appartieni*”. Stupenda questa reciprocità: io appartengo a Lui, ma anche lui appartiene a me. Tale deve essere anche la nostra relazione con l’Istituto: io appartengo all’Istituto, ma anche l’Istituto mi appartiene. L’identità, allora, è altro da me stesso, qualcosa che io devo raggiungere. Purtroppo la crisi di oggi è quella che si prolunga all’infinito questa ricerca, manca la responsabilità di fare delle scelte definite, convinte e generose per cui spesso anche a 40 non si ha ancora chiara la propria identità ed a chi apparteniamo.

Nell’aspetto carismatico si è giocato su diversi fronti a tutto campo: Don Alfonso e don Umberto hanno accompagnato i confratelli ad una lettura del testo delle nostre Costituzioni sui due temi del carisma e dello spirito. Don Alessandro Allegra ha aiutato a cogliere i valori del carisma nella nostra *Ratio Formationis*.

Don Fabio Pallotta ha offerto la opportunità di prendere visione e immergersi in profondità nei testi normativi importanti del nostro Fondatore, raccolti nel quarto volume dell’Opera Omnia, scritti per le Congregazione. Ha offerto ai confratelli schemi di lettura e di approfondimento dei singoli testi per i SdC (statuti, regolamenti e costituzioni). Il suo intento è stato quello di provocare alla lettura, alla curiosità e allo studio di quanto il Fondatore scrive. Molto interesse hanno suscitato le sue lezioni sempre vivaci e molto ampie.

Il dottor Fabrizio Fabrizi. Il suo intervento sulle fonti guanelliane è stato strutturato in due giornate. Nella prima sono stati illustrati i testi autobiografici: *Appunti sulla storia della Casa divina Provvidenza*, *Le vie della Provvidenza* e i *Fragmenta vitae et dictorum*, a partire da una semplice analisi critica che ne ha delineato l’epoca e le circostanze di composizione, gli intenti comunicativi e i destinatari. Le diverse chiavi di lettura con cui affrontare questa preziosa e vasta documentazione hanno

permesso di delineare la figura di Luigi Guanella attraverso le sue stesse parole, nel tentativo di gettare una luce sulla coscienza che lo guidava nella faticosa ricerca e poi nel compimento della sua missione. La ricerca è continuata con l’esame delle lettere. Dopo un’introduzione di carattere generale e “tecnico” sull’epistolario come fonte di conoscenza diretta e strumento di ricerca storica, la lettura e l’analisi di una decina di documenti ha introdotto nel vivo della quotidianità del Fondatore, quasi osservandolo in azione nel rapporto con i confratelli, sempre diretto e preciso, basato su fiducia e affetto, finalizzato ad una conduzione collegiale delle opere ma attento alla persona e al suo carattere, capace di valorizzare le doti, pronto a correggere i difetti con bontà e anche con fermezza tutte paterne. Si è così delineato un metodo attraente ed efficace che resta valido nel tempo.

La dottoressa Francesca Bucci ha tenuto una giornata su La Divina Provvidenza. Ha presentato l’illustrazione della fondazione del bollettino come organo ufficiale della casa madre di Como, Casa Divina Provvidenza, inserito nel panorama della pubblicistica cattolica dell’epoca, di carattere popolare e in appoggio alle istituzioni di carità. L’attenzione è stata posta sulla sensibilità di don Luigi Guanella per lo strumento della stampa, che permetteva la comunicazione di un messaggio evangelizzatore e di testimonianza di carità. Si sono esaminati gli esordi, la tipologia strutturale, la partecipazione redazionale di vari collaboratori, soprattutto dei laici. Ancora, quale fosse l’indole del bollettino, quali i destinatari, che oltre ad essere informati sulle attività proposte dalle opere guanelliane venivano formati alla attiva partecipazione alla carità. Nel pomeriggio, poi, si sono svolti lavori di gruppo: attività di ricerca direttamente su alcune annate del periodico, con lo scopo di evidenziare gli articoli più importanti, quelli scritti personalmente da don Guanella o a lui attribuiti, e di rintracciare le principali linee guida illustrate teoricamente durante la mattinata sono toccate le ricerche del tema del carisma nell’Epistolario guanelliano e nella Divina Provvidenza.



Di **particolare valore carismatico** sono state le visite ad alcune comunità e opere italiane: Perugia, Napoli, Trionfale, Via Aurelia, Nuova Olonio. I confratelli hanno riportato espressioni di grande meraviglia e stupore per come la nostra Opera in Italia sta svolgendo la missione di servizio. Molto interesse, specie nei confratelli che vivono la medesima missione nella loro terra di origine, è stata la visita ai laboratori e agli ambienti di lavoro dei nostri ragazzi. Hanno registrato immagini, modalità, esperienze con il grande desiderio di fare qualcosa di simile anche nelle loro realtà, certamente molto più povere di mezzi, ma non di buona volontà e creatività. E' nata anche la consapevolezza generosa che per non far morire certe opere in Italia si può contare anche sulla loro disponibilità di presenza.

L'ultima parte della nostra scuola è stata l'esperienza **Sui passi di lui**: il nostro Fondatore. Otto giorni sui luoghi geografici di san Luigi Guanella aiutati nella riflessione da don Marco Maesani. Per diversi confratelli era la prima visita ai santi luoghi del Fondatore e vi lascio immaginare l'attesa, l'attenzione e la partecipazione di quei giorni. Traona, Gallivaggio, Gualdera, Fraciscio, Campodolcino, Prosto, Savogno, Olmo, Pianello, Como sono le tappe del nostro itinerario. Abbiamo cercato di coniugare il meglio possibile: preghiera, fraternità, studio, visita ai luoghi. Caratteristica la rinnovazione delle promesse battesimali e della nostra appartenenza alla Congregazione

davanti al Battistero di Campodolcino, la scelta di un padrino tra gli altri confratelli che ha il compito per tutto l'anno centenario di pregare per il proprio "figlioccio". La visita al museo MuVis di Campodolcino che ci ha aperto la visione sui tempi del Fondatore, sulla importanza della sua Valle come via di comunicazione, sulla ricchezza di quel territorio geografico entro il quale il Buon Dio ha suscitato il nostro santo Fondatore. E che dire di quanto don Guanella insieme alle sue suore ha saputo realizzare, prevenendo i tempi, proprio nei locali dell'attuale museo, come luogo di riposo e di recupero della salute per giovanette.

La salita a Savogno che per diversi ha significato la prima camminata in montagna. Che gioia l'arrivo...ce l'ho fatta anch'io che vivo in Africa, in India, nelle Filippine, in America Latina! Grazie don Guanella! E il ripercorrere il tragitto in battello da Pianello a Como? Certamente più veloce della prima discesa della famosa barchetta guanelliana, ma così tanto

ricco di emozioni, di ricordi del passato nella vita del Fondatore, di confronti con la nostra propria vita oggi sulla scia di don Guanella, di suor Chiara. Siamo in cammino, il carisma è in sviluppo, è un dono che si rigenera quotidianamente, è un regalo per il mondo intero. Sì dal piccolo *pontile* di Pianello al mondo intero...così ci è sembrata quella attraversata non solo fino a Como, ma da Como all'Africa, all'Asia, all'America al mondo intero, perché la nostra terra è, come diceva il Fondatore "dove vive Dio" e Dio è dovunque!.

A tutti è rimasto nel cuore il fermarsi in silenzio seduti vicino al corpo del Fondatore a Como, quasi per ripiantare nel nostro cuore una eredità che don Guanella intende affidare a tutti quelli che si accostano per la preghiera alla sua urna. "Vogliate tutti seguirmi con l'eseguire questo programma: Pregare e patire" per i più poveri, per quelli che maggiormente riflettono nel volto e nella vita Gesù Cristo nostro Signore.

Un grazie a tutti i collaboratori di questa esperienza e ai partecipanti. Dai testi della loro verifica emerge la gratitudine a Dio per questo tempo di grazia vissuto e l'impegno a trasfondere nella propria missione e nelle proprie comunità l'ardore nuovo ricevuto in dono.



News di Congregazione

Professioni religiose e ordinazioni

- ✓ Il 15 agosto scorso, nella Parroquia Nuestra Señora de Luján y S. Luis Gonzaga a Tapiales in Argentina, ha ricevuto il Sacro Ordine del Presbiterato, **Gastón Aquino** per l'imposizione delle mani di *Mons. Víctor Manuel Fernández*, Arcivescovo Titolare di Tiburina.
- ✓ Lo stesso 15 agosto, nella Parroquia Nuestra Señora de las Lajas, a Bogotá in Colombia, il chierico **Sebastián Aguilera**, ha ricevuto il Sacro Ordine del Diaconato per la preghiera e l'imposizione delle mani di *Mons. Enrique Sarmiento Angulo*, Vescovo emerito della Diocesi di Fontibón.
- ✓ Il 17 agosto, nella Parrocchia Maria Immacolata, a Ceglie Messapica (BR), il chierico **Giovanni Amico**, per l'imposizione delle mani e la preghiera consacratrice di Sua Ecc.za Rev.ma *Mons. Vincenzo Pisanello*, Vescovo di Oria, ha ricevuto il dono del sacro diaconato.
- ✓ L'8 settembre scorso, hanno emesso la loro prima professione a Barza d'Ispra (VA): **Marcin Mistur, Domenico Rizzi e Giovanni Russo**, della Provincia Romana San Giuseppe.
- ✓ Il 22 agosto a Cuddalore, in India, hanno ricevuto il Sacro Ordine del Presbiterato 10 confratelli: **A. Achariyam; K. Anil Francis; S. Arul; A. Charles; J. Edal Vinoth Joe; D. Francis Sunil Kumar; A. John Kennedy; M. Loyola Diraviam; B. D. Prakash Philemen Raj and M. Vincent**, per l'imposizione delle mani e la preghiera di Sua Ecc.za *Mons. Anthony Anandarayar*, Arcivescovo di Pondicherry e Cuddalore
- ✓ Il 13 settembre nella Parrocchia dei Santi Simone e Giuda a Skawina, in Polonia è avvenuta l'Ordinazione Sacerdotale di **Jarosław Januszewski** per la preghiera e imposizione delle mani di Sua Eccellenza *Mons. John Szkodoń*, Vescovo Ausiliare di Cracovia.

Anniversari di consacrazione religiosa e sacerdotale

- ✓ Il 19 giugno, **P. Eladio Méndez Morales**, ha celebrato 10 anni di ordinazione sacerdotale.
- ✓ Il 27 giugno, **Don Giuseppe Curri**, ha celebrato 50 anni di ordinazione sacerdotale
- ✓ Il 28 giugno, **Don Enrico Bongiascia**, ha celebrato 50 anni di ordinazione sacerdotale
- ✓ Il 28 giugno, **Don Enrico Iannitto**, ha celebrato 50 anni di ordinazione sacerdotale.
- ✓ Il 5 luglio, **Don Pietro Lorusso**, ha celebrato 50 anni di ordinazione sacerdotale.
- ✓ Il 1 agosto, **Don Charles Makanka Yafu**, ha celebrato 10 anni di ordinazione sacerdotale.
- ✓ Il 7 agosto, **Don Ifesinachi Desmond Uche**, ha celebrato 10 anni di ordinazione sacerdotale.
- ✓ Il 15 agosto, **P. Sebastián A. Bente De Giambattista, Don Mabwata Georges Kingo, Don Leonard Emeka Owamanam, Fr. Binabina Mukampiel e Pe. Hélio Ferreira Da Costa** hanno celebrato 10° anniversario di consacrazione religiosa.
- ✓ L'8 settembre, **Don Antonino De Masi** ha celebrato il 10° anniversario di consacrazione religiosa. Lo stesso giorno **Don Davide Patuelli e Don Domenico Scibetta** hanno celebrato il 25° anniversario di consacrazione religiosa.
- ✓ L'8 settembre, **P. José Angel Villegas Vallejos**, ha celebrato il 25° di ordinazione sacerdotale
- ✓ Il 24 settembre, **P. Cosmo Pedagna, Don Mario Cogliati, Don Tommaso Faggiano, Don Alfredo Rubagotti, Don Giuseppe Minuzzo, Don Amelio Parini e Don Antonio Codega e Don Alberto Pravettoni** hanno celebrato il 50° di professione religiosa.

Familiari Defunti

- ✓ Il 18 giugno, è deceduto nello stato di Paraná in Brasile il **Sig. Isidoro Danieli**, papà del nostro confratello Pe. Odair Danieli.

- ✓ Il 15 luglio, a 79 anni è deceduto a Paderno d'Adda (LC), il **Sig. Elio Riva**, papà del confratello Don Marco Riva.
- ✓ Il 29 luglio in Paraguay, è deceduto il **Sig. Hipólito Cañete**, papà di Fr. Teodolino Cañete
- ✓ L'8 settembre a Cerro Largo, in Brasile è morto il giovane **Luiz Carlos Boufleur**, fratello di Pe. Tiago Boufleur
- ✓ Il 26 settembre a Chennai, è deceduto il **Sig. Xavier**, papà del confratello Fr. Leo Joseph Xavier.

Viaggi del Consiglio Generale

- ✓ Don Gustavo: dal 13 agosto al 20 settembre: Argentina, Brasile
- ✓ Don Luigi è andato in Congo dal 27 settembre al 30 ottobre
- ✓ Don Alfonso va in Congo dal 15 al 30 ottobre
- ✓ Don Ciro va in Paraguay-Brasile dal 17 ottobre al 13 novembre
- ✓ Don Umberto in Romania dal 20 al 30 ottobre per inserire il nuovo confratello Fr. Baktiswalagan Alphonse proveniente dall'India

Date del Consiglio Generale

13-14 ottobre
 14-25 novembre
 19-20 dicembre
 19-20 gennaio 2015
 23-24 febbraio
 23-24 marzo
 27-28 aprile
 25-26 maggio